

# Incidenti stradali: guerra all'abuso di alcol

Più controlli durante i servizi di vigilanza sulle strade per contenere il fenomeno della guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di stupefacenti. Li ha chiesti, con una circolare, il prefetto, Andrea De Martino, alle polizie municipali della provincia.

In una nota della prefettura si parla di «dati allarmanti», ma anche dei «recenti incidenti» mortali avvenuti a Firenze e provincia. La patente a punti e le campagne di educazione hanno reso più responsabili gli automobilisti. Ma ora è arrivato il momento di agire anche sui fattori soggettivi di rischio, come l'abuso di alcol e stupefacenti. Lo stato di ebbrezza — continua la nota della prefettura — costituisce una delle cause principali degli incidenti gravi e il consumo di alcol è in notevole aumento nel nostro Paese soprattutto fra le giovani generazioni.



## CHOC

**La guida in stato di ebbrezza è fra le principali cause di incidenti**

«In Toscana, fra l'altro, il numero dei consumatori di bevande alcoliche è superiore alla media nazionale (81,3% rispetto a 73,7%) come rilevato dall'Osservatorio Permanente sui giovani e l'alcol. Nel corso del 2005 la prefettura ha emesso 832 so-

sensioni della patente per guida in stato di ebbrezza e 109 sospensioni per guida sotto l'effetto di sostanze stupefacenti».

«Il prefetto — è detto nella nota — avvalendosi della preziosa e insostituibile opera delle polizie municipali, intende

migliorare l'attività di prevenzione attraverso l'incremento dei controlli nei confronti degli automobilisti, grazie agli strumenti di screening veloce messi a disposizione dal codice della strada».

La nuova formulazione degli articoli 186 e 187 consente agli organi di polizia di imporre test, anche in assenza di evidenti segni sintomatici caratteristici, per verificare la presenza di alcol o stupefacenti. Non si tratta di esami analitici, ma solo di test allo scopo di acquisire immediatamente elementi utili per motivare eventuali accertamenti più accurati. Le verifiche preliminari sono obbligatorie, ma non possono essere eseguite coattivamente senza il consenso della persona che vi è sottoposta. Il conducente può rifiutarsi, ma nei suoi confronti saranno applicate le specifiche sanzioni previste in caso di diniego.